

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 FEBBRAIO 1877

sere aggregato a quello di Sale, provincia di Alessandria, col quale ha frequenti le relazioni di commercio e comuni gli interessi.

« La posizione veramente eccezionale in cui esso versa, consiglia, anzi impone un tale provvedimento.

« Diviso quel comune per via del lungo alveo del principal fiume d'Italia dai capiluoghi di mandamento, di circondario e di provincia; separato dalla sede del tribunale civile e dall'ufficio del registro, gli abitanti di esso non possono esercitare i loro diritti, nè compiere i loro doveri, se non con gravissimo incomodo, con non minore spesa e bene spesso con pericolo della vita.

« Infatti, prescindendo dall'espone gli inconvenienti assai gravi che naturalmente si succedono con frequenza in via ordinaria, dipendenti dalla enorme distanza relativa da cotali uffici, basterà fare cenno di due fatti straordinari, che da soli basterebbero a determinare l'invocato provvedimento.

« Nel 1862, in occasione della leva militare, la piena del Po era salita tant'alta, che nissuno degli iscritti, nè il loro sindaco hanno potuto presentarsi alla estrazione del numero. La operazione ebbe tuttavia il suo compimento; ma intanto avvenne per un caso strano, che alla maggior parte degli iscritti toccò la designazione fra i primi al servizio militare. Grandissimo fu il malcontento ed il susurro che si manifestò fra quella popolazione; ed il Consiglio comunale se ne preoccupò per modo che credette opportuno di fare opposizione a quel risultato mandando atto di protesta, sotto la data 17 novembre di quell'anno, al signor ministro della guerra, il quale con dispaccio 31 dicembre successivo rispondeva al comune: che se non si poteva per quel fatto addivenire all'annullamento delle operazioni di leva, se ne riconosceva però la gravità, onde si assumeva di fare uffici presso il ministro dell'interno, affinchè si provvedesse sollecitamente al distacco del comune dal mandamento di Pieve del Cairo.

« Nè queste furono soltanto promesse, poichè risulta da una corrispondenza del Ministero dell'interno colla provincia di Pavia, comunicata al comune con dispaccio n° 3420, che la pratica in discorso perfettamente istrutta trovavasi presso il Ministero, il quale vi avrebbe provveduto in occasione della in allora prossima approvazione della legge comunale.

« La nuova legge comunale, o signori, fu approvata, e le cose restarono tuttavia tal quali, sebbene ciò non sia avvenuto per ragioni di opposizione qualsiasi.

« Intanto venne il 1867, e fatalmente nella ricorrenza della estrazione per la leva, le acque del

Po ingrossavano straordinariamente. Ma gli iscritti ricordando quello che era avvenuto nel 1862 ed ingigantendone le conseguenze, contro i suggerimenti della prudenza, in mezzo alle trepidazioni ed alle grida delle madri, affrontarono disperatamente le minacciose onde del Po, e fu grandissima ventura se un grave disastro non avvenne.

« Da quell'epoca il comune non cessò più mai dal reclamare, poichè ciò che era avvenuto negli anni 1862-1867, poteva avvenire ogni anno. Sei sono i verbali di quel Consiglio comunale coi quali si reclama di essere pareggiati agli altri cittadini del regno nella possibilità di esercitare i loro diritti.

« La provincia di Pavia dalla quale si propone lo stralcio, dopo un accurato esame ha dato voto favorevole unanime. La provincia di Alessandria, a cui si tratta di aggregarla fu pure unanime nel voto dei suoi rappresentanti; e noi, o signori, faremo atto di giustizia, tarda, ma pur sempre accolta a braccia larghe approvando il progetto di legge che abbiamo l'onore di presentarvi.

« Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1878, il comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, sarà distaccato dal mandamento di Pieve del Cairo per essere aggregato al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

« Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreti reali per le occorrenti disposizioni. »

PRESIDENTE. Quando verrà l'onorevole Cantoni, gli si chiederà, e la Camera stabilirà il giorno in cui debba essere svolto questo progetto di legge.

La Giunta elettorale, esaminati i processi verbali dell'elezione del collegio di Teramo, stata contestata, propone alla Camera le conclusioni delle quali si darà lettura.

QUARTIERI, segretario. (Legge)

Elezione di Teramo.

« La Giunta, ecc. :

« Ritenuto in fatto che nella elezione del collegio di Teramo avvenuta il giorno 5 novembre 1876 il signor Costantini Settimio riportò voti 610, ed il signor Sebastiani Francesco ne ottenne 289, essendo gli elettori iscritti in detto collegio 1181 ;

« Ritenuto che contro la validità di tale elezione venne presentata una protesta da un elettore all'ufficio definitivo del collegio per pretese irregolarità, pressioni e corruzioni ;

« Considerato in merito alla medesima che le liste elettorali del collegio furono regolarmente compilate, e che nessun impedimento illegittimo venne opposto all'esercizio del diritto di reclamo contro la formazione di dette liste, cosicchè queste